

IL "GRUPPO VOLPE"

Terza parte

"Gruppocaccia" informazione

Nel numero scorso abbiamo parlato del controllo della Volpe nel territorio della provincia di Pisa destinato alla caccia programmata. In questo numero e nei prossimi, parleremo, invece, del controllo di questo Carnivoro nei vari istituti destinati alla protezione della fauna selvatica.

Il controllo della Volpe nelle Z.R.C.

Nei primi cinque anni di validità del presente Protocollo si conviene che la gestione della Volpe all'interno delle Z.R.C. sia sottoposta alla seguente disciplina:

- 1) realizzazione ogni anno di un'azione di monitoraggio della Volpe e delle specie di carattere gestionale (Lepre e Fagiano) da condursi nel tardo autunno con la tecnica del transetto diurno (Fagiano) e notturno (Volpe e Lepre) da parte dei tecnici incaricati della Provincia (o dagli A.T.C., nel caso in cui la gestione delle Z.R.C. passi a quest'ultimi) al fine di valutare oltre che la consistenza della Volpe anche la consistenza delle altre specie e quindi i risultati della gestione nel suo complesso, vale a dire non solo del controllo dei predatori ma anche e soprattutto dei miglioramenti ambientali;
- 2) elaborazione dei piani di contenimento numerico della Volpe da parte dei tecnici incaricati sulla scorta dei dati non solo dei censimenti ma anche della produttività riscontrata nelle diverse popolazioni di Volpe sulla base dell'analisi delle ovaie delle femmine abbattute;
- 3) autorizzazione dei piani di prelievo rilasciata ogni anno dalla Provincia;
- 4) realizzazione di interventi di contenimento da parte del "Gruppo Volpe" competente per territorio, nel rispetto del piano di prelievo assegnato, mediante il metodo della braccata con l'impiego di un numero di cani, scelti tra quelli iscritti al "Registro cani" del medesimo "Gruppo Volpe", non superiore a tre per ciascun intervento, nel periodo compreso ogni anno tra il 1° gennaio ed il 31 marzo;
- 5) realizzazione, sempre da parte del "Gruppo Volpe" competente per territorio, di interventi alla tana anche con cani specializzati, sempre nel rispetto del piano di prelievo assegnato, nel periodo compreso ogni anno tra il 1° aprile e il terzo sabato di settembre. I cani da tana



dovranno essere in possesso di idonea certificazione, attestante la loro specializzazione, rilasciata dalle Associazioni Cinofile locali sulla base di specifica prova di lavoro e le loro matricole dovranno essere riportate, in un elenco a parte, nel "Registro cani" del "Gruppo Volpe". La Provincia (e successivamente gli A.T.C.) potranno elargire incentivi economici, perché i "Gruppi Volpe" si dotino di un congruo numero di cani di questo tipo;

6) graduale sperimentazione del metodo della caccia notturna, con possibilità di un suo impiego ogni anno nei periodi compresi tra il 1° dicembre ed il 31 marzo e successivamente, al solo fine di completare il piano di prelievo stabilito, tra la terza domenica di settembre ed il 15 dicembre. Il metodo della caccia notturna sarà specificatamente regolamentato dalla Provincia, la quale provvederà inoltre a selezionare gli Agenti volontari, sulla base di un breve specifico corso di qualifica teorico-pratico, a indicare i percorsi, gli orari, le armi ammesse e le modalità di esecuzione;

7) obbligo per ciascun "Gruppo Volpe" di effettuare preventivamente alla Polizia Provinciale la telesegnalazione di ciascun intervento, sotto la responsabilità dell'Agente volontario responsabile dell'intervento medesimo. Agente volontario cui spetterà l'obbligo di compilare diligentemente un'apposita "Scheda", elaborata ed approvata dalla Provincia, riportante le generalità ed i porto d'arma dei cacciatori partecipanti, il numero, il sesso e la classe dei capi abbattuti, da tenere a disposizione della Polizia Provinciale per lo svolgimento dei necessari controlli e da restituire alla Provincia al termine dell'anno;

8) obbligo, ove richiesto dalla Provincia, di consegna, da parte dell'Agente volontario responsabile di ciascun intervento, delle carcasse, o di specifiche parti di esse, dei capi abbattuti. La Provincia si impegna a realizzare una specifica indagine sulla produttività della Volpe in provincia di Pisa che possa essere di guida all'elaborazione dei piani di prelievo conservativo;

9) obbligo per la Provincia di trasmettere ogni anno all'I.N.F.S. una relazione tecnica contenente i dati relativi ai censimenti ed ai prelievi realizzati.